

Cammino
Mt 2,13-18

“Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto”.

Maria, insieme a Giuseppe, ci appare come una donna pellegrina e forestiera in questo mondo, Colei che non ha una sua casa né un posto tutto per sé, ma che si lascia “collocare” da Dio. Sembra, effettivamente, una donna che non ha mai trovato pace e casa: Nazareth, Betlemme, Egitto, Gerusalemme, Efeso fanno di lei una donna “sradicata”, diremmo oggi senza fissa dimora.

In verità è una donna che ha sempre lasciato decidere della Sua vita a Dio. Due provocazioni ci regala Maria.

Lasciarci collocare da Dio Padre.

Un vecchio detto recita *“L'uomo propone, Dio dispone”*.

Di fatto continuiamo a sognare e desiderare qualcosa di diverso da quello che siamo e da quello che abbiamo e non ci accorgiamo che qui e ora, dove sono, il Signore mi chiede di fare qualcosa di grande e di bello per me e per gli altri.

Avere il coraggio nella vita vuol dire anche accettare la realtà così com'è e credere che i passi compiuti là dove sono costruiscono la verità di quello che sono.

Lasciarsi collocare da Dio significa fidarsi di lui perché Lui sa dove io posso portare frutto.

Lasciar decidere a Dio.

Viviamo, di solito, come se fossimo padroni della nostra vita: io decido, faccio, costruisco, distruggo, cambio e scelgo.

Poi mi ritrovo a leccarmi le ferite quando mi accorgo di essere fuori strada e concludere poco.

Lasciamo decidere a Lui qualche volta e proviamo a chiederci sinceramente: *“Cosa faresti, Tu Gesù, al mio posto”?*

Maria ci insegna che la fiducia è un rischio da correre.

E se si tratta di Dio, camminare con Lui ne vale la pena.